



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 31.5.2017
COM(2017) 291 final

ANNEX 2

ALLEGATO

del

DOCUMENTO DI RIFLESSIONE

SULL'APPROFONDIMENTO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Allegato 2. Gli strumenti dell'Unione economica e monetaria

Sulla scorta degli insegnamenti tratti dalla crisi, a partire dal 2010 l'insieme degli strumenti di cui dispone l'Unione economica e monetaria è stato notevolmente riveduto e rafforzato. Sono stati compiuti progressi su quattro fronti:

Gli strumenti dell'Unione economica e monetaria oggi



Fonte: Commissione europea

Al culmine della crisi del 2011-2013, o immediatamente dopo la crisi, sono state adottate importanti misure per salvaguardare l'integrità della zona euro e consolidarne l'architettura.

- Sono state introdotte nuove norme per migliorare il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, e garantire una migliore discussione di queste politiche a livello nazionale ed europeo. A tal fine è stato introdotto un ciclo decisionale annuale, il semestre europeo, per allineare meglio tra loro le priorità dell'UE e quelle nazionali, attraverso attività più mirate di monitoraggio e orientamento. Le norme dell'UE in materia di bilancio, sancite dal cosiddetto patto di stabilità e crescita, sono state completate dalle normative denominate "six pack" e "two pack" e dal trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria (TSCG), contenente il "patto di bilancio" (*Fiscal Compact*). Ciò ha contribuito a garantire un controllo più rigoroso dei bilanci nazionali, a creare quadri di bilancio più solidi e a tenere maggiormente conto del livello del debito. Con queste norme è stata inoltre introdotta la nuova procedura per gli squilibri macroeconomici, che aiuta ad individuare e a correggere gli sviluppi economici negativi prima che si concretizzino.
- Sono state portate avanti diverse iniziative volte alla creazione di un settore finanziario più sicuro per il mercato unico. Queste iniziative formano il cosiddetto "codice unico europeo" per tutti i soggetti finanziari negli Stati membri dell'UE. Il codice unico europeo mira a fornire un unico insieme di norme prudenziali armonizzate cui devono attenersi gli

enti creditizi in tutta l'Unione. Inoltre questo codice costituisce la base della cosiddetta Unione bancaria. Dell'Unione bancaria fanno parte i paesi della zona euro, ma possono aderirvi anche quelli non appartenenti alla zona euro. Nell'ambito dell'Unione bancaria, la responsabilità per la vigilanza e la risoluzione delle grandi banche transfrontaliere dell'UE è stata posta a livello europeo. A tal fine sono stati istituiti il meccanismo di vigilanza unico (SSM) e il meccanismo di risoluzione unico (SRM). Le regole di base per l'assicurazione dei depositi sono state armonizzate in tutti gli Stati membri, cosicché attualmente ogni singolo deposito è interamente tutelato fino a 100 000 EUR.

- Sono stati creati fondi di salvataggio per fornire sostegno finanziario agli Stati membri non più in grado di contrarre prestiti sui mercati finanziari. Inizialmente si è trattato di una misura temporanea, attuata tramite il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) e il fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF). L'attuale fondo di emergenza, detto meccanismo europeo di stabilità (MES), è di tipo permanente e dispone una capacità di prestito totale di 500 miliardi di EUR.

Altre importanti misure sono state adottate dall'inizio del mandato dell'attuale Commissione nel novembre 2014, e in particolare dopo la pubblicazione della relazione dei cinque presidenti nel giugno 2015.

- È stato aggiornato il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Agli Stati membri e alle parti interessate (parlamenti nazionali, parti sociali, società civile) sono offerte maggiori possibilità di discussione a tutti i livelli. Una maggiore attenzione è stata prestata alle sfide della zona euro nel suo insieme, con raccomandazioni specifiche e un più stretto monitoraggio delle ricadute. La flessibilità nell'ambito delle regole del patto di stabilità e crescita è stata utilizzata sia a sostegno delle riforme e degli investimenti che per tenere maggiormente conto del ciclo economico.
- Le considerazioni di ordine sociale sono state poste sullo stesso piano di quelle economiche, con raccomandazioni specifiche e nuovi indicatori sociali nell'ambito del semestre europeo. La Commissione ha inoltre presentato proposte concrete per la creazione di un pilastro europeo dei diritti sociali, destinato a fungere da bussola per un rinnovato processo di convergenza. Prima della conclusione del nuovo programma di sostegno alla stabilità della Grecia è stata eseguita una specifica valutazione dell'impatto sociale.
- Per sostenere il processo di riforma a livello nazionale e fornire informazioni utili a tal fine, la Commissione ha proposto una raccomandazione, che è stata adottata dal Consiglio, finalizzata all'istituzione, da parte degli Stati membri della zona euro, di comitati nazionali per la produttività a carattere consultivo. La Commissione ha inoltre istituito il servizio di assistenza per le riforme strutturali per mettere in comune le competenze provenienti da tutta l'Europa e fornire assistenza tecnica agli Stati membri interessati.
- Nell'ambito del completamento dell'Unione bancaria, la Commissione ha proposto l'introduzione progressiva, entro il 2025, del sistema europeo di assicurazione dei depositi. Questo consentirebbe a tutti i depositanti della zona euro di godere dello stesso livello di tutela, anche in caso di shock locali di grande portata. La Commissione ha inoltre presentato un ampio pacchetto legislativo volto a ridurre ulteriormente i rischi e a rafforzare la resilienza degli enti finanziari dell'UE, in particolare nel settore bancario.

- Nell'ambito dei lavori relativi all'Unione di bilancio, la Commissione e il Consiglio hanno lavorato alla semplificazione delle norme esistenti, ad esempio esaminando l'evoluzione del cosiddetto parametro per la spesa pubblica, che è più facilmente controllabile da parte dei governi e che quindi riflette meglio le intenzioni di questi ultimi. La Commissione ha inoltre chiesto una maggiore attenzione alle priorità della zona euro all'avvio di ogni semestre europeo e un orientamento più positivo della politica di bilancio di questa zona nel suo complesso. Il nuovo comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche contribuirà alla valutazione dell'attuazione delle norme di bilancio dell'UE.
- Nell'ambito del rafforzamento del mercato unico, diverse iniziative facenti parte del più ampio piano d'investimenti per l'Europa hanno contribuito ad ampliare e a migliorare l'accesso delle imprese europee ai finanziamenti. Grazie all'Unione dei mercati dei capitali, le imprese, che oggi dipendono fortemente dai finanziamenti bancari, potranno beneficiare di un maggiore accesso ai mercati dei capitali.
- Nel quadro degli sforzi per il rafforzamento delle istituzioni esistenti, la Commissione ha proposto di migliorare la rappresentanza esterna della zona euro nelle organizzazioni finanziarie internazionali, come l'FMI; tale cambiamento dovrebbe essere attuato in maniera progressiva entro il 2025. I lavori su ulteriori iniziative per giungere a una rappresentanza unificata non sono ancora stati avviati. La Commissione sostiene inoltre gli sforzi dell'Eurogruppo per garantire una maggiore trasparenza dei suoi documenti e delle sue procedure.